

Appunti



a
colori

“ La Chiesa
siamo Noi”

*Notiziario diocesano del
CURSILLOS DI CRISTIANITA’
diocesi di Vicenza
Anno 21 - 2019 N. 1/48*



Notiziario diocesano
del
**CURSILLOS
DI CRISTIANITÀ'**
Diocesi di Vicenza

Coordinatrice diocesana:
Franca Bertoncello Bonamigo

Animatore spirituale
don Giampietro Paoli

In redazione

Chiara Smiderle

Marisa Vencato

Renata Castellan

Loredana Civitillo

Nadia Zorzetto Fassina

Luisa Trentin

Alessia Tomasi

Antonia Zanoni

Con la speciale collaborazione di
"Dragoverde"

Mail stampa@cursillovicenza.org

Editore Retis Onlus via Mora, 57
36100 Vicenza

Stampato in proprio presso la sede
di Via Mora, 57 - Vicenza

SOMMARIO



	Pag.
L'articolo di Don Giampietro	3
...sono entrati nell'Ultreya dei cieli	4
Benvenuti nipotini e auguri nonni	4
Avanti tutta	5
Vivenza	5
I Colori dei Sentimenti nella Bibbia	7
Vivenza	10
Arte Sacra	12
Un libro per l'anima	14
Auguri di Pasqua	16



www.cursillovicenza.org



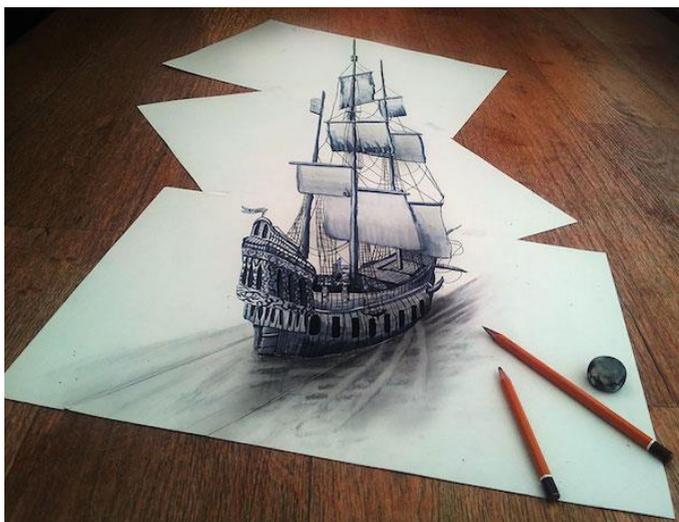
La Chiesa siamo noi

Di Don Giampietro

Per parlare della Chiesa e del nostro posto in Essa è bella l'espressione di Antoine de Saint-Exupéry (l'autore del Piccolo Principe): “Se vuoi costruire una nave non richiamare prima di tutto gente che procuri la legna, che procuri gli attrezzi necessari, non distribuire compiti, non organizzare lavoro...Prima risveglia invece negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave”.

E la nave è il simbolo della Chiesa che il papa Francesco sollecita a prendere il largo, a non crogiolarsi in nostalgiche appartenenze non più percorribili.

Nella esortazione apostolica Evangelium Gaudium ci dice: “Preferisco una chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie certezze”.



L'augurio che ci facciamo come Movimento è di essere presenza profetica nella Chiesa.

Buon lavoro a tutti.

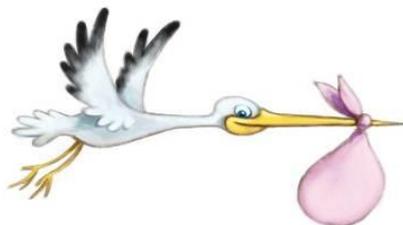
SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI



Ti ho preparato
un posto,
ti porto
con Me,
il mio regno
è il regno
dell'Amore.

Nome	1° Cu.	Ultr.	ci ha lasciato
Bruna Marzaro	11 ° D	S. Francesco	07/10/2018

Lutti che hanno colpito la nostra grande famiglia: il papà di Cristian Brusaferrò ultreya di Vicenza; la figlia, Aurora, di Patrizia ed Antonio Fortuna dell'Ultreya di Trissino.



BENVENUTI

FIGLI e NIPOTINI

- Roberta Corato ed il marito Giuseppe Marchetto dell'ultreya di Lonigo sono

diventati nonni di Ambra;

- Adalgisa e Pietro Finello dell'ultreya di Vicenza sono diventati nonni di Mattia;

- Emanuela Mazzucato dell'Ultreya di Vicenza è diventata nonna di Filippo;

- Angelo Disegna dell'Ultreya di S. Francesco è diventato nonno di Bianca;

- Lorella Liuzzi dell'Ultreya di Trissino è diventata nonna di Giuseppe;

- Marisa e Mauro Benetti dell'ultreya di Trissino sono diventati nonni di Camilla;

- E' nata Benedetta, figlia di Erica Giacomini e nipote di Piergiorgio e Paola Giacomini dell'Ultreya di Vicenza;

- Cristian e Chiara Brusaferrò dell'ultreya di Vicenza sono diventati genitori di Maria Vittoria, se ne rallegrano anche i nonni Valentino e Angelina Smiderle dell'ultreya di San Francesco.

- Sabrina Framarin è diventata mamma di Eleonora ed insieme a lei ed al suo compagno ne gioiscono Marisa e Mirko Framarin dell'Ultreya di Lonigo.

AVANTI TUTTA:



CORSI 2019

95°	Donne	1/4	Marzo
102°	Uomini	3/6	Aprile
96°	Donne	16/19	Ottobre
103°	Uomini	4/7	Dicembre

Gioiosa 2 Giugno

S. Rosario verso Monte Berico 7 Settembre

Vivenza di Cristina Marchesini

Il Dono

Circa 8 mesi fa sono andata a fare 4 giorni di volontariato a Genova presso una casa protetta, delle suore dell'ordine di don Orione. Queste suore hanno diverse realtà sparse in tutta Italia e all'estero sempre rivolte ai bimbi da 0 a 6 anni. Hanno anche un piccolo Cottolengo a Tortona dove tengono i bimbi con patologie molto gravi, questi bimbi proprio perché nati così, sono stati abbandonati dai genitori. In queste case, c'è il personale specializzato, ma soprattutto tanti e tanti volontari che donano anche solo un'ora del loro tempo.

Io ho prestato servizio all' "Abbraccio di don Orione", una casa protetta dove i bimbi appena nati, abbandonati dai genitori o tolti loro, vengono ospitati finché non vengono ripresi in famiglia o dati in adozione. In questo tempo che dura mediamente 1 anno/ 1 anno e mezzo circa, stanno in questa casa, stracoccolati da tutti. Sono stata con loro 4 giorni dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Partivo la mattina con il biberon, cambio pannolini, pappa, riposino, gioco, passeggiata, cena, pigiama e li addormentavo. In

quel posto Gesù era ovunque, lo vedevo nell'accoglienza delle suore che mi hanno accolta a casa loro, mangiavo con loro, lavoravo con loro, pregavo con loro. Nei volontari che erano talmente organizzati bene, che non lasciavano mai sole le ragazze del personale, soprattutto nei momenti più critici della giornata, pranzo, cena, e a volte anche la notte. Nei bimbi, erano 10 quando sono andata io, però era come se ce ne fosse uno: ognuno di loro aveva il suo armadio con le proprie cose personali, guai se sbagliavi a mettere a uno la copertina dell'altro, il suo cuccio, il suo piatto, il suo modo di dormire. Tenevano molto a tutto ciò, ogni bimbo era unico, speciale. È lo stesso modo di pensare di Gesù, lui conta solo per uno, tutti noi siamo unici e speciali per lui.

Io ho quattro figli, ma dovevo andare lì per capire che la maternità è un dono. Il primo giorno, nel vedere questi angeli, uno più bello e buono dell'altro, ho pensato: "Che disgraziati questi genitori!", ma già il secondo giorno Dio mi aveva fatto capire che questi genitori, in situazioni disastrose, hanno comunque deciso di portare avanti queste gravidanze, forse come speranza, che questa nuova vita che nasceva avrebbe dato loro la possibilità e la forza di rialzarsi, di cambiare, perché era un grande" dono". Un "dono" che purtroppo, non sono stati in grado di gestire per vari motivi... Ma lo diventerà sicuramente per quei genitori che lo attendono da tempo. Questo grande "Abbraccio di don Orione" lascerà andare questi bimbi meravigliosi già messi alla prova al loro ingresso alla vita, che porteranno nel loro cuore il ricordo di tanta tenerezza ricevuta. Ho deciso di aprire le mani per quattro giorni e guardate cosa mi è stato donato.

De colores

“I Colori dei Sentimenti nella Bibbia”

Esercizi Spirituali tenuti dalla biblista Antonella Anghinoni.

Il 15 e 16 settembre, il movimento del Cursillo di Vicenza ha organizzato due giorni di studio ed incontro, sulla Parola di Dio, sotto la guida della biblista Antonella Anghinoni.

Il contesto di Villa San Carlo a Costabissara (VI) ha favorito l'esperienza: i suoi interni incantevoli, ampi, luminosi ed accoglienti ed il suo parco verde, curato con piante e animali e baciato dal sole di un'estate settembrina ci hanno permesso di passeggiare e sostare nella solitudine e nel silenzio.

Abbiamo scoperto, nella Parola di Dio, tracce di contemporanea umanità e con Antonella Anghinoni, abbiamo dato loro un nome, anche attraverso cenni di psicologia; abbiamo dato loro un colore: i colori dell'anima che hanno incidenza immediata sulle emozioni... Abbiamo contemplato opere d'arte che raffigurano la Parola di Dio e che sono somme espressioni del colore e delle emozioni. Nella Parola di Dio siamo stati guidati a cercare anche odori, sapori e suoni....

Antonella Anghinoni ci ha accompagnato con la musicalità delle sue parole, soprattutto quelle in idioma ebraico che “a chiudere gli occhi pareva di essere lì!... Il tono della sua voce ha scandito in modo nitido le sue parole ed ha favorito la nostra attenzione, già attratta dal fascino dei temi analizzati. Un'intensa esperienza “sensoriale ed umana” per avvicinarci di più a Dio ed alla Sua Parola.

Nello specifico abbiamo cominciato il nostro percorso parlando dell'innamoramento e dell'amore nella Bibbia, incarnati nella storia di Isacco e Rebecca e descritti nel Cantico dei Cantici. Ci siamo immersi nel ROSSO dell'amore, simbolo di emozioni travolgenti che accadono, ma non sono ingestibili. Esse ci aiutano ad allontanarci e avvicinarci attraverso il criterio del piacere e del dispiacere. Sono un dono di Dio per raggiungere lo Shalom, ovvero

la pienezza di vita, la nostra piena realizzazione. Dio infatti non toglie mai le emozioni umane. Gesù stesso le ha vissute sulla sua pelle.



L'importante è vivere legati a Dio, immersi nella sua Parola. Diceva Antonella "...bisogna riempirsi la testa di Dio per far scivolare via la paura e l'angoscia.... Paura ed amore non vivono assieme!...".

Eppure l'amore ci può sempre ferire. Il Cantico dei Cantici, libro dei profumi, della seduzione e dell'amore, ha alcuni capitoli (3 e 5) "al buio", notturni.... Perché l'amore è gioia ma anche dolore.

Abbiamo scoperto poi tre storie di amicizia ovvero:

tra Davide e Jonathan (un'amicizia in grado di donare forza e coraggio);

tra Rut e Noemi (un rapporto rigenerativo che riempie un vuoto e riapre alla vita, ci insegnano che le scelte d'amore sono sempre razionalmente in perdita, ma poi...);

tra Maria ed Elisabetta, in cui è esaltata l'unione spirituale.

Siamo nel colore GIALLO delle emozioni simbolo di energia, espansività ma anche di tradimento... Bisogna scegliere con accuratezza di stare in un dinamismo positivo con persone che, pur nelle loro diversità, vogliono andare verso Dio e ci aiutano ad andare verso Dio!! Nell'amicizia riconosciamo ciascuno il dono che Dio ha posto nell'altro e lo condividiamo nella gioia! Così potremmo avere il coraggio di Davide, combattere il vuoto come Noemi e danzare come Elisabetta!

Infine abbiamo studiato nella parola di Dio il grande Tema della Paura, di colore NERO. Nella Bibbia la incontriamo, ad esempio in Adamo nel giardino dell'Eden, che dopo aver assaggiato la mela si sente nudo ed ha paura; e ancora nel popolo di Israele quando viene condotto fuori dal paese d'Egitto. A volte, causa della paura sono le nostre tentazioni (potere, soldi, piacere sfrenato...). Noi cerchiamo in esse risposte che non hanno in sé. A volte le tentazioni sono insidiose e travestite di bene e corriamo il rischio di perderci. Ma Dio ci chiede come ad Adamo nell'eden "Dove sei?"... o come a Caino "...dov'è tuo fratello?", e nel cercare di rispondere a queste domande siamo attirati al vero senso della vita. Non si può cancellare la paura ma bisogna trasformarla in compagna di avventura, attraversarla, forti della scelta di farsi dono e di mettersi nelle mani di Dio. Solo nella fiducia di essere nelle mani di Dio e nella libera scelta di essere dono possiamo affrontare e superare la paura.

In conclusione, seguendo il paradigma dei colori, abbiamo potuto scoprire che tutte le emozioni umane, con i loro diversi colori, se orientate a Dio, formano simbolicamente un ARCOBALENO, segno di Pace tra Dio e l'uomo.

Grazie.

Marilena



Vivenza

Il mio cammino nel 4° giorno

Da circa un anno è iniziato il mio quarto giorno. Da tempo ero alla ricerca della Fede, quella Fede che per una serie di vicissitudini avevo abbandonato in età adolescenziale.

Sono partita con il 92° Cursillo Donne a Ottobre 2017 accompagnata da un gruppo di amici conosciuti in occasione di uno dei tanti miei cammini.

Il mio 4° giorno è stato ricco di cammini a fianco di Gesù, portando nei miei ambienti, quali la famiglia, il lavoro e le amicizie, la mia nuova vita di cristiana con una continua formazione nel Movimento del Cursillo di Cristianità.

Il mio 4° giorno mi sta circondando di brave persone e soprattutto sto cercando di essere una di loro sentendo la presenza quotidiana di Gesù.

Senza l'esperienza del Cursillo non so come sarei riuscita ad affrontare la malattia di mia mamma; infatti mi sarei fatta prendere dal panico, invece con il sostegno della preghiera e la vicinanza delle sorelle e dei fratelli del Movimento ho scoperto di poter far fronte con serenità a questa situazione ed essere anche di aiuto ai miei fratelli. Durante le visite in ospedale era diventato un appuntamento quotidiano fermarmi in cappella per una preghiera e la domenica partecipare alla Messa. Tutte cose che prima del Cursillo non avrei mai fatto perché non erano importanti per me. Ho capito che affidarmi a Gesù mi dà sicurezza e serenità.

Gli incontri settimanali dell'Ultreya e il confronto con le sorelle mi hanno aperto gli occhi sulle difficoltà di mia figlia Giulia in un momento particolare della sua vita. Quello che ritenevo essere dei "capricci" in realtà era una malattia da fronteggiare con decisione e Amore. È una battaglia ancora aperta, però senza ansie, perché sento vicino e soprattutto presente l'Amore di GESU', il tutto

accompagnato dal sostegno delle sorelle e dei fratelli del Cursillo.

Il Cursillo mi ha dato tanto e ha segnato e continua a segnare ogni giorno di presenza nel Movimento, arricchendomi di grazia e doni grandi.

Ricordo con EMOZIONE e STUPORE come i racconti delle mie esperienze hanno suscitato in Suor Rita (Direttrice della Casa di Riposo dove è ospite mia mamma) interesse e commozione per le situazioni che ho vissuto, e la GIOIA di un'amica di ve

ccchia data, lontana dalla Chiesa, che ti "confessa" di vedere nei tuoi occhi una LUCE diversa.

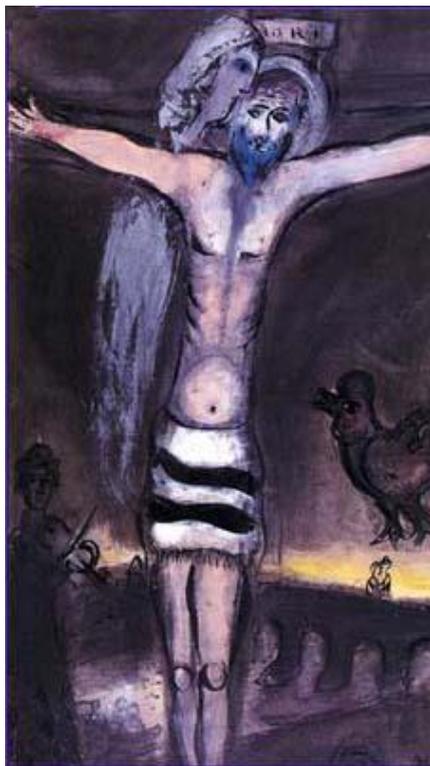
Buon cammino e CERCATE di FAR PARLARE il VOSTRO CUORE! DE COLORES

Del Gaudio Anna ULTREYA San Francesco – Malo.



ARTE SACRA

Marc Chagall, "La traversata del Mar Rosso"
e
"Cristo sul ponte"



Cosa dicono a noi, della Pasqua, queste immagini? La Pasqua è il mistero di un'obbedienza a Dio, che Chagall esprime col colore blu. Il blu compare, infatti, sul volto di Cristo e nello sguardo della Sposa: all'obbedienza ci si sottomette per amore. Nel blu della traversata del Mar Rosso, nuota stretta in un abbraccio una coppia di amanti: l'amore è la forza segreta che muove il mondo.

La Pasqua è la rivelazione del Dio-Amore. Il peccato disturba l'armonia del cosmo e deturpa la bellezza originaria che ciascuno porta iscritta in sé come perenne nostalgia. A

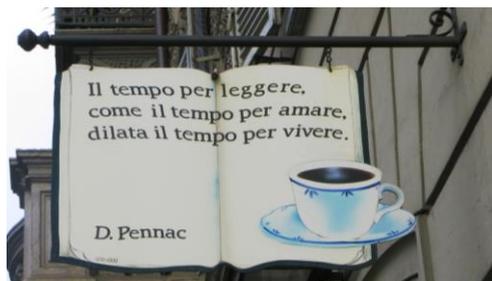
questa bellezza l'uomo ritorna attraverso il bagno purificatore della vita. La fonte battesimale, immergendoci nella morte stessa del Cristo, ci restituisce alla vita; il battesimo è sì, dunque, pegno di sicura vittoria, ma anche impegna il credente nello sforzo quotidiano contro le forze del male. In queste immagini Chagall invita a leggere le tribolazioni del presente come partecipazione a quella lotta contro il peccato che da sempre attanaglia l'umanità.

Gli eventi salvifici della Pasqua mosaica e della Pasqua di Cristo esprimono il già della vittoria di Dio sulle forze del male e della morte, ma lasciano l'uomo nel non-ancora di un mondo sconvolto dalle trame del mistero dell'iniquità. Tuttavia l'uomo, nessun uomo, è solo. Dio veglia sull'umanità e partorisce ogni generazione alla Sua luce intramontabile. Avvalendosi di intermediari - i profeti e gli uomini di Dio - accompagna il cammino dell'umanità, dialoga con essa per mezzo dei dettami della sua legge e le note modulate del salterio, contrappunto musicale di gioia e di dolore. Ma non solo: Dio stesso, per mezzo del Figlio, si è fatto compagno nel cammino dell'uomo. Cristo è l'obbediente per eccellenza e nella sua obbedienza riporta l'uomo alla perfetta comunione con il Padre. Egli è il Ponte sul quale ogni uomo vive sicuro il passaggio verso la vera vita. Ma l'uomo non è spettatore passivo di una salvezza data gratuitamente, l'Amore di Dio chiama alla responsabilità personale. L'epifania di Dio, per Chagall, è immersa nel quadro di una vita quotidiana: una mamma col bambino, l'uomo che abbraccia il rotolo della legge, un agnello che sembra passare di lì per caso, mentre Cristo agonizza sulla croce. Dio è presente nella normalità dei giorni, e dentro questa normalità si consuma il mistero. Il credente che nella sofferenza quotidiana lava le sue vesti nel Sangue di quell'Agnello che è Cristo, le tinge del biancore della santità e affretta così l'ora della piena rivelazione della gloria divina. Nessun triste presagio può turbare la fede del credente: la bellezza ha già salvato il mondo, la luce dell'amore ha già vinto le tenebre del male.

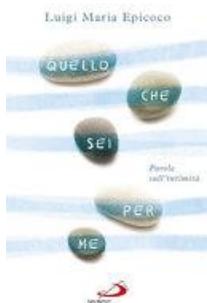
Un giorno, io lo so,
mi accoglierai
e della morte svanirà il ricordo
ma non l'amore,
e della vita svanirà il mistero
ma non l'incanto.
Ed al compagno delle mie paure
potrò mostrare finalmente quanto
- segretamente - io desideravo
che mi fosse accanto
nel giorno della Tua rivelazione.
Marc Chagall

Fonte: CulturaCattolica.it

UN LIBRO PER L'ANIMA



3 libri scritti da Don Luigi Epicoco,
3 libri da regalare o regalarsi!
Perché questo giovane sacerdote scrive in modo semplice
riuscendo ad arrivare al cuore di tutti.



Quello che sei per me. Parole sull'intimità

Luigi Maria Epicoco

San Paolo Edizioni, 2017 - 128 pagine

Questo piccolo libro di don Epicoco è un invito a ritrovare nei brevi tempi delle nostre povere giornate uno spazio per fare, ogni tanto, una "sosta", un tempo di preghiera, di lettura della Parola e di approfondimento. Le proposte sono quelle di "cinque soste", cui il lettore è invitato, per prendersi una pausa dal mondo e recuperare l'intimità con Dio, che è figlia di un'intimità sempre da ricordare nei confronti di se stessi.



Sale, non miele. Per una Fede che brucia

Luigi Maria Epicoco

San Paolo Edizioni, 2017 - 192 pagine

«Una cristianità non si nutre di marmellata più di quanto se ne nutra un uomo. Il buon Dio non ha scritto che noi fossimo il miele della terra, ragazzo mio, ma il sale. Ora, il nostro povero mondo rassomiglia al vecchio padre Giobbe, pieno di piaghe e di ulcere, sul suo letame. Il sale, su una pelle a vivo, è una cosa che brucia. Ma le impedisce anche di marcire».

Prendendo spunto da questa cruda ma realistica affermazione di Bernanos, don Luigi Maria Epicoco accompagna il lettore in un vero e proprio ripensamento delle potenzialità della vita cristiana, partendo dalla contestazione di una certa visione "buonista" della fede e ricordandoci che la vita del credente non dipende da nessuna legge che non sia quella della Carità di Cristo a noi donata nel Battesimo. Non a caso «i santi sono quelli a cui funziona il Battesimo», è scritto in queste pagine; e le potenzialità che il Battesimo immette in noi sono riassumibili nelle tre virtù teologali - Fede, Speranza e Carità - che sfociano in quella che è la condizione della vita secondo Cristo: un'esistenza gioiosa e libera, perché amata.



L'amore che decide. Due meditazioni in un tempo di indecisioni

Luigi Maria Epicoco

Tau, 2018 - 72 pagine

Nate da alcuni incontri con giovani e comunità, queste due meditazioni offrono un doppio itinerario che cerca di spiegare il senso vero di ogni vocazione che è sempre "vocazione all'amore", e la sua declinazione pratica. Centro di ogni vera maturazione è la capacità di discernimento, che non consiste semplicemente nel "sentire" un'emozione, ma nel "decidere" per

qualcosa o per qualcuno. L'Amore vero, infatti, è tale solo quando mette in gioco la nostra libertà e non solo i nostri sentimenti. Questo breve quanto intenso insegnamento è rivolto ai giovani e dedicato al discernimento delle scelte e delle emozioni.

Allora sia Pasqua piena per voi che fabbricate passaggi
dove ci sono muri e sbarramenti,
per voi apertori di brecce, saltatori di ostacoli, corrieri a ogni
costo, atleti della parola **pace**.
(Erri De Luca)

Pasqua di Hardy Tentle

E' risorto Gesù!
Lo puoi trovare ora
In ogni uomo:
in chi soffre e lotta
per la libertà,
in chi soffre a lotta
per difendere la pace
nell'amico
che ti stringe la mano,
in chi cerca
l'amore degli uomini.



*Buona Pasqua
di Resurrezione
a tutti!*

Visita il nostro sito

www.cursillovicenza.org

